

Sacratissimo Cuore di Gesù (solennità)

VENERDÌ 19 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*Il tuo costato aperto,
cuore trafitto:
ecco la fenditura umana
in cui scorgiamo e contempliamo
l'ombra e il cuore di Dio.*

*Da un sonno nacque Eva,
madre di tutti;
addormentato sulla croce
tu, nuovo Adamo, Salvatore,
hai generato la Chiesa.*

*Al popolo assetato,
lungo il deserto,
l'acqua donasti dalla roccia,
ma dal tuo cuore sangue e acqua:
segno compiuto d'amore.
Amen!*

Cantico DT 32,7-12

Ricorda i giorni
del tempo antico,
medita gli anni lontani.
Interroga tuo padre
e te lo racconterà,
i tuoi vecchi e te lo diranno.

Quando l'Altissimo
divideva le nazioni,
quando separava
i figli dell'uomo,
egli stabilì i confini dei popoli
secondo il numero
dei figli d'Israele.

Perché porzione del Signore
è il suo popolo,
Giacobbe sua parte di eredità.

Egli lo trovò in una terra deserta,
in una landa
di ululati solitari.
Lo circondò, lo allevò,
lo custodì
come la pupilla del suo occhio.
Come un'aquila
che veglia la sua nidiata,

che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese,
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore, lui solo
lo ha guidato,
non c'era con lui
alcun dio straniero.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei Amore, insegnaci ad amare.**

- Anche quando sentiamo il peso del prezzo di fare il primo e l'ultimo passo verso l'altro.
- Anche quando facciamo fatica a capire il mistero dell'altro con le sue pesantezze e i suoi fraintendimenti.
- Soprattutto quando ci verrebbe voglia di ritagliarci il nostro piccolo mondo tutto per noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D' INGRESSO SAL 32(33), 11.19

Di generazione in generazione
durano i pensieri del suo Cuore, per salvare
dalla morte i suoi figli e nutrirli in tempo di fame.

Gloria

p. 326

COLLETTA

O Padre, che nel Cuore del tuo diletteissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 7,6-11

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ⁶«Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra.

⁷Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più

piccolo di tutti i popoli –, ⁸ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto.

⁹Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni, con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti; ¹⁰ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente.

¹¹Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrive».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. L'amore del Signore è per sempre.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,

⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁶Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
⁷Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

Rit. L'amore del Signore è per sempre.

SECONDA LETTURA 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. ¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi.

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato

dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 328

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio, perché la nostra offerta sia a te gradita e ci ottenga il perdono di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza. Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 11,29

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento del tuo amore, o Padre, ci attiri verso il Cristo, tuo Figlio, perché, animati dalla stessa carità, sappiamo riconoscerlo nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Bontà

Chissà se si potesse riproporre la solennità del «Sacratissimo Cuore di Gesù» ai credenti dei nostri giorni sotto una nuova forma più prossima alla nostra sensibilità. Mentre in antico si istituivano le solennità e le feste liturgiche per accogliere intuizioni ed esperienze sul mistero di Dio e dell'uomo che, per sua natura, è sempre uguale ma sempre nuovo, attualmente siamo abituati piuttosto ad istituire delle «giornate». Papa Francesco ha istituito la «Domenica della Parola» come pure la «Giornata dei poveri». La solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù potrebbe diventare la «Giornata della bontà». Ricordo da bambino la mia profonda impressione nel recitare le «litanie del Sacro Cuore» nel

mese di giugno a lui dedicato dopo quello di maggio dedicato alla Madonna. Ogni volta che dovevo recitare due invocazioni perché le «vecchiette» amiche della mia bisnonna potessero rispondere con il loro tono melenso, sentivo una sensazione particolare: «Cuore di Gesù, fornace di carità» e subito dopo «Cuore di Gesù, pieno di bontà e di amore». La mia fantasia di bambino era attratta da queste due immagini: la fornace e quella sorta di possibilità meravigliosa di poter fare «un pieno di bontà».

Dalle litanie ripetute per i trenta giorni del mese di giugno, quando la nostra terra pugliese entrava nella calura estiva che la trasformava, giorno dopo giorno, in una fornace alquanto ardente, sono passato alla Parola di Dio offerta dalla liturgia di questa festa che conferma la devozione: «Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni» (Dt 7,9). Per l'apostolo Giovanni le cose sembrano essere non solo evidenti, ma persino stranamente semplici: «Se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri» (1Gv 4,11). In realtà, tutti sappiamo che per quanto possa essere evidente amare non è mai così semplice. Essere «buoni» come tutti sognavamo da bambini è il grande compito degli adulti che siamo diventati. La bontà è un compito e passa per una scelta di stile soprattutto nella relazione con gli altri: in una parola, è una questione di cuore ben più complessa di tutte le questioni sentimentali messe insieme.

La parola del Signore Gesù arriva direttamente al nostro cuore: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Il vangelo ci ricorda che la bontà è un'arte da apprendere e in cui siamo chiamati ad affinarci, giorno dopo giorno, come il metallo prezioso nella fornace. Nonostante certi modi di immaginare e di rappresentare il mistero del cuore di Cristo Signore, non c'è nulla di sdolcinato nel suo stile. Al contrario, la mitezza è proprio – secondo la tradizione – la virtù dei forti, che sono capaci di esprimere al meglio i propri sentimenti senza mai cedere al sentimentalismo. Assumere lo stile del cuore di Cristo mite e umile può non solo trasformare la nostra vita a livello personale, ma rivelarsi come una manciata di fuoco celeste capace di fare del cuore di ciascuno di noi un rovente ardente, in cui si rivela l'amore bruciante di Dio per la nostra umanità chiamata a temprarsi nella «fornace della carità» per fare un pieno di «bontà».

Signore Gesù, poniamo il nostro cuore accanto al tuo Sacro Cuore, perché possiamo imparare da te il respiro dell'amore per fare del mondo un luogo di bontà gioiosa e coinvolta nella vita degli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sacro Cuore di Gesù.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Giuda.

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo; Lalibala, re (XII-XIII sec.).

Anglicani

Giorno di ringraziamento per l'istituzione della santa comunione; Sundar Singh dell'India, asceta (1929).

Luterani

Ludwig Richter (1884).